

**PERCORSI DI FORMAZIONE
DOCENTI NEOASSUNTI
a.s. 2018/19**

LA GESTIONE DELLA CLASSE

GESTIONE DELLA CLASSE

- ✍ PROMUOVERE UN AMBIENTE SERENO DI APPRENDIMENTO PER TUTTI
- ✍ METTERE IN ATTO TUTTE LE STRATEGIE CHE CI PERMETTONO DI DARE AD OGNI ALUNNO LE ATTENZIONI EDUCATIVE E DIDATTICHE DI CUI HA BISOGNO,

GESTIONE NON SIGNIFICA SOLO MANTENERE LA DISCIPLINA, EVITARE CHE SI CREI DISORDINE E CONFUSIONE, SANZIONARE COMPORTAMENTI INOPPORTUNI.

FIN DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER TUTTO IL PERCORSO FORMATIVO COMPITO DEL DOCENTE È PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO E LA COOPERAZIONE DELL' ALUNNO NELLE ATTIVITA' DI CLASSE, CONTRIBUENDO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SERENO E PRODUTTIVO AMBIENTE DI LAVORO.

SUGGERIMENTO PREZIOSO:

NON ENTRIAMO IN CLASSE COME SE ANDASSIMO IN BATTAGLIA



O CON L'ATTEGGIAMENTO RASSEGNA TO DI CHI VA AL SACRIFICIO



STUDIO DI CASI

CASO PROBLEMATICO INFANZIA

(Scenario: alcuni bambini fanno i capricci in qualsiasi circostanza, si rifiutano di fare quello che viene loro richiesto, tendono a disturbare gli altri bambini con dispetti e accapigliandosi; altri piangono, stanno in disparte non sono interessati a giocare con i compagni, vogliono solo andare a casa)

CASO PROBLEMATICO PRIMARIA

(Scenario: classe molto litigiosa, i bambini tendono a farsi dispetti, a prendere le cose degli altri e a non averne cura, intervengono in continuazione senza alzare la mano e aspettare il proprio turno, si denunciano a vicenda all'insegnante, parlano a voce alta)

CASO PROBLEMATICO SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

(Scenario: un ragazzo privo di motivazione, svogliato ma pronto ad attirare su di sé l'attenzione dei compagni e, in particolare, di un gruppetto di tre o quattro che lo emulano, entra in ritardo, tiene il berretto in testa, mangia e beve durante le lezioni...; ciò crea molto disturbo all'attività didattica)

DEFINIZIONE DELLE REGOLE

- COINVOLGERE GLI ALUNNI NELLA DEFINIZIONE DELLE REGOLE
- TROPPE REGOLE DIVENTANO DIFFICILI DA OSSERVARE
- FORMULARE REGOLE CONCRETE, CON UN RISCANTRO PRATICO NELLA VITA REALE, IN MANIERA CHIARA E PRECISA
- REGOLE EQUE, FUNZIONALI AL BENESSERE DEGLI ALUNNI
- FORMULARE REGOLE IN TERMINI POSITIVI, MAI DIVIETI
- SPECIFICARE REGOLE E PENALITÀ
- RITORNARE PERIODICAMENTE SULLE REGOLE, ED EVENTUALMENTE MODIFICARLE

GESTIONE DEI RAPPORTI PERSONALI

- COERENZA FRA DOCENTI
- FERMEZZA
- EQUITÀ
- EVITARE IL SARCASMO
- PARLARE IN PRIVATO CON GLI STUDENTI PIU' PROBLEMATICI
- EVITARE I COMPITI SUPPLEMENTARI COME PUNIZIONE
- EVITARE LE NOTE ECCESSIVE
- RESPONSABILIZZARE
- GUADAGNARSI LA FIDUCIA DEL RAGAZZO
- INDAGARE IL SUO VISSUTO
- LAVORARE SULL'AUTOSTIMA
- FAR PULIRE LA CLASSE
- (EVENTUALMENTE) TOGLIERE LA RICREAZIONE COMUNE

GESTIONE DELLA CLASSE/LEZIONE

- DISPOSIZIONE DEI BANCHI
- CREARE UNA ROUTINE
- DICHIARARE ALL'INIZIO QUELLO CHE SI FA
- ATTEGGIAMENTO AUTOREVOLE MA NON AUTORITARIO
- RINFORZI POSITIVI
- TENERE CONTO DEI TEMPI DI ATTENZIONE
- FAVORIRE LA MOTIVAZIONE INTRINSECA
- LASCIARE DEI TEMPI DI RIPOSO TRA UN'ORA E L'ALTRA

PRIMA DI INIZIARE LA LEZIONE

Indipendentemente dalla metodologia didattica adottata prima di iniziare la lezione dovremmo porci alcune domande:

- Il materiale scelto è accessibile a tutti in termini di leggibilità, comprensione, chiarezza?
- Si è tenuto conto dei differenti ritmi di apprendimento di ogni alunno?
- Si è tenuto conto dell'eventuale compresenza di insegnanti nella classe?
- L'attività è condivisa con altre discipline, tiene conto dei tempi di svolgimento delle altre discipline?
- Si è tenuto conto dei diversi canali espressivi (verbale, visivo, uditivo...)?
- Si è previsto uno scenario in cui si verifichino difficoltà cui far fronte nel corso dell'attività?
- Sono state previste le modalità di valutazione del lavoro tenendo conto delle specificità presenti in classe?

RAPPORTI TRA PARI

Nell'adolescente è prioritaria la necessità di formarsi un'identità e, nello stesso tempo, di identificarsi con il gruppo. Esigenze a volte contrapposte e che vengono vissute spesso come un momento problematico e doloroso.

BULLISMO

Definizione del termine dal vocabolario Treccani (online)

“(...) atteggiamento di sopraffazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili”

Attori:

bullo – vittima – gregari - spettatori (attivi o passivi)

Azioni:

- intenzionali
- ripetute
- asimmetriche (la vittima è ritenuta inferiore)

Motivi:

- aspetto fisico
- modo di vestire
- appartenenza etnica
- religione
- orientamento sessuale
- ...

LUOGHI COMUNI SUL BULLISMO

- È un gioco, una ragazzata;
- È un comportamento normativo dell'infanzia;
- Crescendo si supera la “fase” del bullismo;
- I bulli sono prevalentemente maschi;
- A volte uno se le va a cercare;
- È meglio che gli insegnanti non si intromettano per non esacerbare il problema

INVECE:

- Non bisogna semplificare o accontentarsi di rigide definizioni (fenomeno articolato e complesso);

- Essere coscienti che la sua insorgenza deriva dall' accumulo di numerosi fattori di rischio, personale e ambientale;
- L'abbassamento dell'età di insorgenza rende scuola infanzia e primaria luoghi di osservazione privilegiati;
- Nessun intervento potrà essere efficace, se non si interviene contemporaneamente su tutti (attori, complici, spettatori...);
- È necessaria un'osservazione di tutta la comunità educante, per sua natura è difficilmente percepibile dal singolo insegnante, educatore, genitore.

Il ragazzo o il bambino che è sereno e che sta bene non fa il bullo:

- Cerca compagni con cui divertirsi;
- Sa comportarsi in maniera adeguata anche nelle situazioni problematiche;
- Non ha bisogno di seguaci o "sudditi";
- È già forte, non ha bisogno del sostegno dei gregari;
- Crea rapporti con singoli amici che formano il gruppo, non con il gruppo nel suo complesso.

L'ADOLESCENTE E LA RETE

WEB REPUTATION (stima e considerazione che si ha online).

Come mi vedo – come mi vedono gli altri – come vorrei essere visto...

In rete si trova la rappresentazione della realtà, non la realtà.

Lo smartphone è il principale strumento con cui ragazze e ragazzi accedono a Internet, si stima che quotidianamente venga usato nelle seguenti percentuali

- 97% dei 15-17enni
- 51% dei bambini di 9-10 anni
- l'88% dei ragazzi italiani usa Internet a casa ogni giorno
- fra gli adolescenti di 15-17 anni, la percentuale di chi usa tutti i giorni Internet quando è fuori casa sale al 74%
- il 44% lo usa quotidianamente per strada, sui mezzi pubblici, etc. mentre si reca da qualche parte
- il 42% mentre è fuori

Le attività online più diffuse:

- comunicazione e all'intrattenimento: 77% tra 9-17 anni usa internet tutti i giorni per comunicare con amici e familiari
- poco più della metà guarda video online e visita quotidianamente il proprio profilo sui social media
- il 37% usa Internet quotidianamente per fare i compiti a casa

Ricerca "EU Kids Online per MIUR e Parole O_Stili" (2017) su rischi e opportunità di Internet per bambini e ragazzi, condotta dall'OssCom (Centro di ricerca sui media e la comunicazione) dell'Università Cattolica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'ATS Parole Ostili (formata da Associazione Parole O_Stili, Università Cattolica e Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo).

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/La+ricerca.pdf/7a2a344e-601f-4d62-b76a-ecc592748809>

HAPPY ONLIFE

Toolkit che presenta alcune strategie semplici verso comportamenti responsabili e sicuri nell'uso dei media digitali:

<https://web.jrc.ec.europa.eu/happyonlife>

CYBERBULLISMO

L. 71 del 29/05/2017 si chiede alla scuola di contrastare il fenomeno

Stesse caratteristiche del bullismo rispetto agli attori e alle motivazioni ma con dinamiche di diffusione molto più rapide grazie alla rete (Social network, Whatsapp ...) che lo portano ad avere una sua specificità

Specificità del cyberbullismo rispetto al bullismo:

- pervasivo (la vittima è raggiungibile in qualsiasi momento attraverso la rete)
- persistente (contenuti difficili da rimuovere)
- si propaga con velocità
- garantisce spesso l'anonimato
- manca di contatto diretto e quindi la vittima non riesce a fronteggiare il fenomeno
- si tende a sminuire il fenomeno, a non capirne la gravità (“è solo una battuta!”, “si tratta di uno scherzo”...)

FRONTEGGIARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

È necessario passare da modalità di intervento individuale a modalità di intervento collegiale, coordinata con i colleghi, con poche e chiare regole adottate da tutta la comunità educante. Il conflitto va esplicitato e non deve essere taciuto nulla, le cose vanno chiamate con il loro nome. Per questo la vittima dovrebbe sempre:

- parlare con qualcuno di fidato e non affrontare da solo la situazione
- non reagire violentemente per non passare dalla parte del torto

per il cyberbullismo

- salvare le conversazioni o le immagini (screenshot)
- bloccare chi infastidisce con molestie o messaggi offensivi
- segnalare alle autorità competenti (carabinieri, polizia postale...)

L'insegnante o l'educatore dovrà

- Spendere tempo
- Favorire il dialogo per capire cosa accade
- Favorire il dialogo tra studenti
- Adottare le strategie più opportune
- Prendere i necessari provvedimenti non dimenticando che si tratta sempre di personalità in formazione

La scuola dovrà

- Avere regole condivise da tutti gli operatori (dal DS al personale ATA...)
- Prestare attenzione agli spazi e alla loro organizzazione (sorveglianze, controlli)
- Fornire l'adeguata formazione a insegnanti e personale

Le famiglie dovranno

- Evitare la contrapposizione con la scuola
- Non assumere atteggiamenti di difesa o arroganza ma essere collaborativa nell'interesse dei ragazzi
- Separare le responsabilità e definire i limiti delle proprie azioni
- Condividere il patto educativo di corresponsabilità

Le istituzioni e le agenzie sul territorio dovrebbero

- Supportare le azioni educative dell'istituzione scolastica
- Confrontarsi con essa per un patto educativo di comunità

**EDUCARE È UNA SFIDA E UN RISCHIO
L'INSEGNANTE È UN PROFESSIONISTA E HA SCELTO DI
AFFRONTARE IL COMPITO**

**MA SE NON HA CURA DEI SUOI STUDENTI È UN
PROFESSIONISTA FALLITO**

Grazie per l'attenzione e buon lavoro, colleghi!